



Numero giocatori: 10 - 40

# UN CONVENTO SUL COLLE

Epoca: XIV secolo (1305 d.C.)

## Introduzione

Questo scenario si concentra su un episodio apparentemente minore della storia sarda: la richiesta di fra Carlo Catalano, dell'Ordine della Mercede, di edificare un convento sul colle di Bonaria, nella località che oggi ospita la grande Basilica.

Lo scenario è interessante perché è ambientato in un momento cruciale della nostra storia medievale, al calare del dominio pisano e al sorgere della potenza aragonese, e consente di riflettere su alcuni temi caratteristici della storia medievale sarda: in particolare la debolezza intrinseca dei potentati locali data dalla loro mancanza di unità, la strategia di penetrazione politica legata alla diffusione di ordini religiosi “amici”, nonché lo stretto collegamento fra potere religioso e potere politico. Mentre la ricostruzione è in parte di fantasia, riteniamo che i meccanismi storici che mettiamo in scena siano del tutto corretti. In particolare, non ci sono ovviamente prove che fra Carlo Catalano fosse un agente aragonese, né si può mettere in dubbio la sua santità personale, attestata da varie fonti, o l'ardore dei primi Mercedari, disposti a dare anche la vita per la liberazione degli schiavi. Tuttavia fra Carlo era *anche* un esponente delle comunità catalana cagliaritano, per la quale in gioventù, prima di vestire l'abito religioso, aveva svolto missioni diplomatiche presso il Re d'Aragona Giacomo II (aveva portato un appello della città di Cagliari per essere sostenuta *contro* i pisani). Anche se si era poi fatto frate, non va dimenticato che i Mercedari erano a questa data un ordine cavalleresco di tipo militare strettamente legato alla casa reale aragonese. La richiesta di costruire il convento da parte dell'Ordine si colloca in un periodo intermedio fra l'investitura di Bonifacio VIII (1297 d.C.) e l'invasione vera e propria (1324 d.C.): è legittimo supporre che la fondazione del convento rappresentasse l'instaurazione quanto meno di un punto di osservazione diretto della situazione cagliaritano. L'esercito aragonese che nel 1324 d.C. assediò Cagliari, del resto, stabilì il suo campo base proprio appoggiandosi al colle di Bonaria e al convento dei Mercedari, evidentemente ritenuta una località “amica”.

Da un punto di vista tecnico, lo scenario si caratterizza per essere “palese”: non sono presenti obiettivi segreti e le finalità di ciascuno sono chiare per ogni giocatore.

## Svolgimento del gioco

Il gioco è previsto per squadre, e permette perciò la partecipazione anche di un gran numero di giocatori (fino a quaranta circa). La divisione in squadre avviene durante il gioco (vedi sotto).

Prima di iniziare a giocare l'arbitro deve predisporre 10 fogli di formato A4 con i nomi delle squadre:

- |   |                                   |    |                                     |
|---|-----------------------------------|----|-------------------------------------|
| 1 | Fra Carlo Catalano e i Mercedari; | 6  | I mercanti e i marinai;             |
| 2 | Il Capitolo del Vescovo Ranieri;  | 7  | I pescatori di Bonaria;             |
| 3 | I governatori pisani;             | 8  | I cittadini cagliaritari;           |
| 4 | Gli arborensi;                    | 9  | I cagliaritari di origine catalana; |
| 5 | I rappresentanti papali;          | 10 | I genovesi;                         |

Fatto questo, legge la seguente introduzione (in **grassetto** i nomi delle squadre):

*In tutto il Mediterraneo sono noti i frati vestiti di bianco dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede: un ordine cavalleresco nato a Barcellona e legato strettamente alla casa reale aragonese. Sono frati che hanno una missione particolare: liberare i cristiani prigionieri dei pirati musulmani. Dopo avere venduto i propri beni e avere raccolto elemosine dai buoni cristiani, essi con grande coraggio si recano nei mercati degli schiavi del Nord-Africa e lì pagano il prezzo della liberazione dei fratelli cristiani. Così tanto è il loro amore per gli schiavi che non esitano, talvolta, a darsi essi stessi ostaggio dei musulmani in cambio della liberazione di un altro prigioniero, soprattutto se in pericolo di rinunciare alla fede a causa della durezza della schiavitù. Molti di loro non ritornano da questa prigionia, oppure sono messi a morte dai musulmani che non gradiscono la loro interferenza.*

*Ora una delegazione di frati **Mercedari**, guidata dal nobile Carlo Catalano, famoso per zelo e santità, è giunta a Cagliari per chiedere il permesso di instaurare un piccolo convento su un colle, quello di Bonaria, poco fuori città. La presenza del convento permetterebbe di raccogliere elemosine anche a Cagliari e coordinare meglio la liberazione di schiavi di origine sarda prigionieri in Africa.*

*C'è però un problema. Il Re di Aragona, con cui i Mercedari sono in stretto contatto, accampa pretese di dominio sulla Sardegna, appoggiato dal Papa. Giustamente si può temere che dietro una missione apparentemente religiosa si celi il tentativo degli aragonesi-catalani di cominciare a stabilire una presenza in città: oggi un convento, domani... chissà. Pertanto i **pisani**, attualmente dominatori della città, preferirebbero trovare un modo per evitare questa scomoda presenza proprio di fronte al loro colle di Castello. Il **Vescovo Ranieri**, pisano di origine, combattuto fra la fedeltà a Pisa e l'obbedienza al Papa, vorrebbe opporsi ma senza scoprirsi troppo, e con lui il suo Capitolo. Al contrario l'**ambasciatore del Papa** è ovviamente favorevole. I rappresentanti del **Giudice di Arborea** e delle **famiglie genovesi**, che dividono coi pisani il dominio della Sardegna, talvolta collaborando talvolta in conflitto, sono anch'essi favorevoli.*

*Purtroppo per loro questi ambasciatori non hanno reale potere in città: solo il peso della loro opinione e la forza, potenziale ma sempre presente, delle loro truppe in altre parti della Sardegna: Cagliari, del resto, è ben fortificata e ritenuta inespugnabile. Più potere hanno i rappresentanti della **comunità catalana** che ormai da anni si è ben integrata in città e sarebbe molto felice di avere vicino a sé dei frati che condividono la sua origine e la sua lingua. Vi sono poi alcuni gruppi che dovrebbero decidere come schierarsi: i **cittadini cagliaritari** di origine sarda (artigiani e contadini), la comunità della gente di mare, **mercanti e marinai**, che ben conoscono i pericoli che si corrono navigando, e infine i **pescatori** che vivono nei pressi del luogo dove dovrebbe sorgere il convento.*

Dopo aver letto l'introduzione, fate un attimo di pausa e chiarite brevemente eventuali dubbi sulla introduzione. Quindi uno a uno assegnate a dei volontari il ruolo di caposquadra, eventualmente ripetendo in due parole la descrizione di ogni fazione, e consegnategli il foglio A4 corrispondente.

Fatto questo, fate in modo che ogni caposquadra tenga ben visibile il proprio cartello identificativo e chiedete agli altri giocatori di unirsi liberamente alle diverse squadre andando a sedersi vicino al caposquadra di propria preferenza. Naturalmente la composizione delle squadre deve essere numericamente equilibrata: se ce ne fosse qualcuna troppo numerosa insistete perché i giocatori si redistribuiscano più equamente.

Fatto questo il gioco procede nel modo seguente (preavvisate i giocatori all'inizio della sequenza di gioco):

- 1** Ogni squadra decide orientativamente la propria strategia (**5 minuti**).
- 2** Si tiene una riunione di tutti i capisquadra, presieduta dal Vescovo (presumibilmente in Cattedrale) per esaminare preliminarmente la richiesta dei Mercedari. Hanno diritto di parola solo i pisani, il Vescovo, i Mercedari e i rappresentanti del Papa. Gli altri, che sono comunque presenti, intervengono solo se il Vescovo glielo concede. Gli altri giocatori di ogni squadra possono interagire col proprio rappresentante mediante bigliettini o brevi messaggi, ma non possono partecipare alla riunione (**15 minuti circa**).
- 3** Segue una fase di trattative private (**45 minuti o quanto è necessario**).
- 4** Infine, viene convocata un'assemblea cittadina, presieduta dai governatori pisani in cui tutti possono intervenire, divisi per squadre. Al termine i governatori devono annunciare la propria decisione: cioè se consentono ai Mercedari di stabilire il proprio convento o meno.

## Tracce di sardegna

Sul periodo giudicale in Sardegna le pubblicazioni, anche recenti, sono numerose e non vale la pena elencarle. Segnaliamo piuttosto che il miglior testo di riferimento recente sulla storia dell'Ordine di N.S. della Mercede in Sardegna è il libro del padre Angelo Quero O. de M, *Bonaria e la sua storia: vicende storiche del Santuario di N. S. di Bonaria*, Cagliari 2001.

## ***Schede giocatori***

Questo scenario non prevede schede individuali per i giocatori.